

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**SABATO, 05 OTTOBRE 2013***Pagina 7 - Piombino - Elba*

ACCIAIO VERDE, A PIOMBINO SI PUO' FARE

Questa è la sfida che da Piombino la Toscana ha lanciato al Paese, partendo da una esperienza storica del movimento operaio e delle istituzioni: conciliare ambiente e sviluppo. L'industria, europea e italiana, hanno ancora un grande bisogno di acciaio. Se vogliamo rilanciare l'economia dobbiamo pensare di nuovo al lavoro e quindi all'industria. Ma oggi si impone un nuovo modello di sviluppo, in grado di rendere la sostenibilità sociale e ambientale compatibili con la produzione. Non saranno certo l'abbandono industriale né una facile fuga in uno sviluppo basato sul terziario, sull'economia di carta o sugli investimenti finanziari e immobiliari, a risanare le ferite che l'industria ha inferto nei luoghi della produzione. Un grande filosofo fiorentino, Cesare Luporini, già negli anni '70 sosteneva che solo la scienza e la produzione possono guarire queste ferite e che sta alla politica la responsabilità di imboccare questa strada. Per questo ritengo che l'impianto Corex sia un obiettivo irrinunciabile: può impiegare migliaia di unità di lavoro con un impatto ambientale neanche paragonabile a quello dell'altoforno e in più può produrre energia per abbattere i costi del forno elettrico. Corex e forno elettrico: per questo obiettivo il governo deve impegnarsi, investire risorse, e anche l'Europa deve fare la sua parte. Questa è la nostra proposta per uscire dalla crisi. Se invece lasciamo andare le cose alla fine perderemo l'industria siderurgica e lo Stato spenderà molto di più per far fronte agli inevitabili interventi assistenziali, che non potremo non fare. La Regione contribuisce per oltre due terzi all'investimento complessivo di 150 milioni di euro per l'ammodernamento infrastrutturale del porto e la viabilità dell'area industriale. Con l'escavazione a 20 metri il porto potrà accogliere le nuove grandi navi transoceaniche, che così entreranno direttamente nel cuore industriale della città. Piombino potrà così contare su un vantaggio competitivo forse unico nel panorama nazionale ed europeo. Stiamo lavorando anche per accogliere e smantellare la Concordia a Piombino. Ma il nostro obiettivo è più ambizioso. L'Europa possiede il 40% del naviglio mondiale e sono centinaia e centinaia all'anno le navi da rottamare. Piombino sarà il primo porto italiano a candidarsi per l'attività di rottamazione delle navi europee in modo corretto e pulito. Qui, come forse in nessun'altra parte d'Italia e d'Europa, si può costruire un sistema a filiera corta, anzi cortissima, tra il rottame lavorato nel porto e una moderna industria siderurgica, con forno elettrico alimentato dall'energia prodotta dai gas del Corex. Tocca al governo intervenire senza timidezza, adottando il piano di conversione ecologica che noi proponiamo. La nostra è una lotta per realizzare un progetto intelligente e fattibile che risponde alla grave crisi economica, industriale e ambientale che stiamo vivendo. Insieme possiamo farcela. La siderurgia italiana avrà un futuro a Piombino. Enrico Rossi presidente della Regione